

La riconversione degli stabilimenti Blutec di Termini, il Consorzio Sud pronto a investire

Ex Fiat, sindacati: i lavoratori vanno riassunti

**L'ipotesi della Newco
L'obiettivo è far
transitare il personale
in modo indolore,
evitando i licenziamenti**

Antonio Giordano

TERMINI IMERESE

Un approfondimento sul futuro dei dipendenti della ex Blutec di Termini Imerese al termine della gestione commissariale. Lo hanno richiesto i sindacati nel corso di un incontro video che si è tenuto martedì pomeriggio con i rappresentanti del ministero dello sviluppo economico e di Invitalia. Le organizzazioni dei lavoratori chiedono di prestare attenzione al passaggio tra la gestione commissariale, il concordato preventivo e il subentro del consorzio Sud. Anche perché con la conclusione del concordato scadrà la cassa integrazione perché i lavoratori dovrebbero passare al consorzio.

È questo il passaggio sui quali i sindacati chiedono di fare attenzione insieme alla proroga della cassa integrazione. «Abbiamo posto all'attenzione questo passaggio», dice Roberto Mastrosimone, segretario della Fiom Cgil regionale «che secondo noi deve avvenire con la garanzia pubblica e il reinserimento di tutti i lavoratori».

Nel frattempo il Mise non si è ancora espresso sul progetto presentato dal consorzio Sud (sono previsti 30 giorni di tempo che scadono il 4 novembre) ma i sindacati chiedono maggiore chiarezza sul passaggio dei dipendenti. Tra le ipotesi portate al tavolo anche la creazione di una eventuale Newco nella quale fare transitare i lavoratori in maniera automatica evitando così licenziamenti

e mantenendo in vita gli ammortizzatori sociali. Per la Ugl metalmeccanici era presente il vice segretario nazionale e segretario regionale Angelo Mazzeo.

«Con la conclusione della prima fase di commissariamento di Blutec, dovuto all'avvio del concordato preventivo, cessa anche il riconoscimento della cassa integrazione per le risorse che fino ad oggi l'hanno ricevuta, con relativo licenziamento e godimento del sussidio di disoccupazione. Questo nelle more della realizzazione dei lavori di adeguamento del sito produttivo rispetto alle nuove attività previste dal progetto Smart utility district del Consorzio smart city group. Solo successivamente le circa 700 unità (e ci auguriamo anche i lavoratori dell'indotto), progressivamente, potrebbero trovare un nuovo lavoro nell'ambito delle iniziative consorziate», spiega il sindacalista. «Comprendiamo che la scelta di accedere al concordato, piuttosto che dare il via alla vendita all'asta della Blutec, serve prima di tutto a salvaguardare l'impronta pubblica ed evitare che la società finisca nelle mani dell'ennesimo avventuriero, ma allo stesso tempo siamo fortemente preoccupati per la mancanza di garanzie certe per il mantenimento dei livelli occupazionali», evidenzia Mazzeo.

L'idea della Newco «potrebbe essere percorribile e per questo attendiamo adesso un segnale concreto da parte del Mise, presente con il sottosegretario Alessandra Todde, oltre che da Invitalia rappresentata nel vertice dal responsabile dell'area grandi investimenti Paolo Pratico». «Da parte nostra - aggiunge ancora il sindacato Ugl Metalmeccanici - pensiamo che si possa accedere al fondo grazie all'intervento di un socio pubblico, oppure la richiesta dei contributi per le aree di crisi complessa. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

